

Sistemi di Logistica

la newsletter

Supplemento a «Sistemi di Logistica», trimestrale on line di economia della logistica e dei trasporti diretto da Rocco Giordano

SISTEMI DI LOGISTICA

la newsletter

Supplemento a

SISTEMI DI LOGISTICA

Anno XIII - n. 3

Aprile 2020

Rivista trimestrale on line

Registrazione del Tribunale

di Napoli

n. 61 del 10.06.2008

Direttore editoriale

Rocco Giordano

Direttore responsabile

Umberto Cutolo

Comitato scientifico

Alberto Amatucci

Luigi Battistelli

Andrea Boitani

Giacomo Borruso

Agostino Bruzzone

Giulio Erberto Cantarella

Fabio Carlucci

Loreto Colombo

Fabrizio Dallari

Giulio Maternini

Giuseppe Moesch

Pasquale Persico

Lanfranco Senn

Stefano Zunarelli

Segretaria di Redazione

Anna Crispino

Redazione

via Risorgimento, 46

80028 (Grumo Nevano)

Napoli

Tel. +39 081 8332871

Fax +39 081 3951646

segreteria.giordanoeditore@

gmail.com

Editore

Giordano Editore

via Santa Brigida, 6

80132 Napoli

Tel. +39.081.18531135

Fax +39.081.3951646

www.roccogiordanoeditore.eu

CoVid-19 e nuove politiche economiche

Cari lettori,

Ci scusiamo con Voi per esserci occupati di una materia che non è nel programma della linea editoriale di Sistemi di Logistica. Ce ne siamo occupati con l'intervista al Dott. Paolo Antonio Ascierio, sul tema della Sanità, in particolare come affrontare in maniera terapeutica la patologia da Covid-19. I motivi sostanziali, che ci hanno portato a questa decisione sono fondamentalmente due: il primo è che molti amici del Nord Italia, duramente colpiti dal virus in termini di contagi e decessi, ci chiedevano dell'evoluzione della sperimentazione del farmaco approvato dall'AIFA, in particolare del TOLICIZUMAB, e lo chiedevano come maggiore auspicio dell'efficacia del farmaco stesso. Il secondo motivo è stato quello che nel corso di un dibattito tra gli esperti che si stanno occupando della Macroregione del Mezzogiorno Mediterraneo, di ritenere la Sanità quale settore prioritario, in quanto è convinzione di tutti che l'aggressione microbiologica in un sistema globale, diventerà sempre più agguerrita per la molteplicità di malattie, che nel mondo occidentale non sono affatto o poco conosciute.

La nostra convinzione non fa premio sulla nostra impreparazione ad affrontare un così complesso e specialistico settore, ma grazie alla collaborazione del Dott. Franco Montanaro, infettivologo e gastroenterologo, nonché componente del Gruppo di lavoro per la Macroregione del Mezzogiorno Mediterraneo, è stato possibile ottenere l'intervista al Dott. Paolo Ascierio che riportiamo fedelmente.

L'articolo di Pasquale Persico, di cui pubblichiamo uno stralcio con l'impegno di pubblicare il contributo completo sul prossimo numero di "Sistemi di Logistica", unitamente ad altri contributi che si collegano a quanto da lui sostenuto sul ruolo delle infrastrutture strategiche. Nel solco degli studi del Gruppo di lavoro, egli cerca di individuare quale politica economica di sviluppo è possibile trasferire alle nuove generazioni, e pone un interrogativo sulla nuova governance che è necessario definire, al fine di "rattoppare" un'economia "sfilacciata" e ritrovare lo spirito per proiettare il Paese in una dimensione strategica e non più congiunturale. Fino ad oggi abbiamo avuto le spalle attaccate all'Europa, ma i piedi non siamo ancora riusciti a bagnarli nel Mediterraneo. La Macroregione del Mezzogiorno Mediterraneo, si pone l'obiettivo, come abbiamo già precedentemente sottolineato, di ridare fiato al Paese, traguardando i confini economici, culturali, etc., partendo da una premessa che il Mezzogiorno e per esso il Paese, ha bisogno di una nuova politica di sviluppo attraverso il rafforzamento degli scambi commerciali, culturali, energetici con i Paesi Africani della sponda del Mediterraneo e del Medio Oriente.

In questa prospettiva è necessario rafforzare le nostre relazioni politiche con questi Paesi, tenendo conto che i Paesi europei guardano nella stessa direzione, avendo preso atto che l'unico continente che può intercettare i processi della globalizzazione è il continente Africano! In questa Newsletter accogliamo con piacere la notizia della lettera indirizzata al Governo a firma di Cosimo Inferrera, che ha fatto partire il movimento siciliano del nuovo Meridionalismo Mediterraneo.

ROCCO GIORDANO

r.giordanoeditore@gmail.com



INTERVISTA AL DOTT. PAOLO ANTONIO ASCIERTO

L'intervista al Dott. **Paolo Antonio Ascierto**, Direttore di Oncologia Melanoma, Immunoterapia Oncologica e Terapie Innovative dell'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione Pascale di Napoli, è stata tenuta dal Dott. **Francesco Montanaro**, Infettivologo e Gastroenterologo, già primario ospedaliero.

Francesco Montanaro: -“Dott. Ascierto, sei stato duramente attaccato in merito alla tua sperimentazione dal Prof. Massimo Galli dell'Ospedale Sacco di Milano, che l'ha ritenuta provinciale e già sperimentata in Cina e nel bergamasco. Perché tanto accanimento?”-

Paolo Ascierto: -“A noi non interessano le polemiche, a noi sta a cuore la salute dei nostri pazienti. Abbiamo iniziato con questa idea confrontandoci con i nostri amici Cinesi, che ci avevano riportato la loro esperienza con quei famosi 21 pazienti. Un'esperienza basata su 21 pazienti come saprete non è ritenuta scientificamente valida. Nel momento in cui abbiamo trattato i due pazienti al Cotugno e questi hanno avuto risultati importanti, a quel punto l'abbiamo detto, visto che ci sono centinaia e migliaia di persone che muoiono. In quello stesso momento abbiamo iniziato a lavorare sulla nostra sperimentazione e così in 10 giorni essa è partita. Credo che ci sia una linearità in quello che abbiamo fatto e se qualcuno dice il contrario a noi non interessa, ci interessa che il farmaco sia in sperimentazione. I feedback attuali sono positivi e abbiamo come dico sempre un “cauto ottimismo” perché sembra che il farmaco funzioni”-

Francesco Montanaro: -“Secondo la impostazione degli studi della Macroregione Mediterranea, sembra che ci sia una asimmetria informativa che tenda a far rimanere l'Italia con due velocità. Speriamo che questo non accada...”-

Paolo Ascierto: -“Io credo che questo non sia vero, anche perché all'indomani del comunicato stampa ci siamo interfacciati con molti colleghi del Nord e ne cito uno in particolare, il Dott. Giordano Beretta di Bergamo, Presidente dell'AIOM, Associazione Italiana Oncologia Medica, di cui faccio parte, ma anche con amici e colleghi infettivologi, che fanno parte di molte realtà del Nord, ci siamo scambiati impressioni relative alla terapia. Nella vita ci saranno sempre polemiche, ma sono casi isolati e ad esse noi rispondiamo con i fatti”-

Francesco Montanaro: -“Per quanto riguarda il TOLICIZUMAB, il farmaco per la patologia da CoVid-19, ormai i medici lo stanno usando in 464 centri”-

Paolo Ascierto: -“Sì, questo è il dato che riporta l'AIFA, fino a qualche giorno fa”-

Francesco Montanaro: -“Per chi non lo sapesse, diciamo che il TOLICIZUMAB in questo trial è il farmaco usato per combattere i gravi problemi polmonari causati dal virus. Quale categoria di pazienti è rientrata in questo trial sperimentale?”-



Paolo Ascierto: -“Il parametro più importante è l’ossigenazione e cioè sono stati trattati pazienti in cui risultava una ossigenazione (saturazione di ossigeno a riposo) inferiore o uguale al 93% o un rapporto PAO₂/FiO₂ inferiore a 300 mmHg. Inoltre sono stati considerati anche una serie di altri fattori, ma il più importante è il parametro respiratorio. Ovviamente non abbiamo ancora dati, ma un dato che possiamo considerare è quello relativo ai famosi 18 pazienti. Di questi sette pazienti intubati, quattro sono stati estubati e tutti ora sono a casa; due purtroppo sono morti e uno si mantiene stazionario ma in lenta ripresa. Degli altri 11 pazienti, cioè quelli che avevano una saturazione di ossigeno al di sotto del 93%, 8 hanno recuperato, 5 sono andati a casa, un altro è morto e un altro è stabile. Risultati simili si sono avuti anche in altri Centri. Il paziente che sembra essere ideale è quello non ancora intubato, che è in terapia subintensiva, nel quale si inizia ad avere uno stress respiratorio, con elevati indici basali infiammatori, come la Proteina C.R., la Ferritina; insomma questa è la tipologia di paziente che ha un miglioramento nelle 24/48 ore”-

Francesco Montanaro: -“Quanti pazienti sono stati arruolati in questi Centri?”-

Paolo Ascierto: -“C’è da considerare che lo studio è diviso in tre fasi e lo studio clinico di fase due, partito il 19 marzo scorso, considera 330 pazienti che sono stati inseriti in 24 ore. Nella fase tre degli studi, l’Azienda Farmaceutica ha distribuito 1200 trattamenti; segue lo studio di osservazione, che in questo momento è ancora in corso e che ha parametri meno ristretti, che coinvolge circa 1500 pazienti. Se mettiamo insieme il numero dei pazienti delle diverse fasi, la somma totale risulta superiore ai 3000”-

Francesco Montanaro: -“Il farmaco è usato da solo o con altri farmaci antivirali?”-

Paolo Ascierto: -“In questo momento i medici dell’Ospedale Cotugno di Napoli, trattano i pazienti che hanno la polmonite con l’idrossiclorochina in combinazione con Lopinavir (stesso farmaco usato per il trattamento contro l’HIV) e in combinazione naturalmente con il Tolicizumab”-

Paolo Pantani: -“Per ciò che riguarda la sperimentazione in atto con i 330 pazienti del protocollo dell’AIFA, entro quanto tempo potremo avere delle risultanze scientifiche di essa? Due settimane saranno sufficienti?”-

Paolo Ascierto: -“Prima di rispondere alla domanda, vorrei ringraziare tutti gli amici dell’Ospedale Cotugno, il Dott. Vincenzo Montesarchio (Direttore Oncologia dell’Azienda Ospedaliera dei Colli), con il quale noi facciamo una sorta di cabina di regia, ed inoltre il Dott. Roberto Parrella (Direttore della UOC, Malattie Infettive ad indirizzo respiratorio), il Dott. Rodolfo Punzi (Direttore del Dipartimento Malattie Infettive e urgenze infettivologiche), il Dott. Vincenzo Sangiovanni (Direttore della UOC, Infezioni sistemiche e



dell'immunodepresso), il Dott. Fiorentino Fraganza (Direttore della UOC, Anestesia, Rianimazione e Terapia Intensiva), il Dott. Luigi Atripaldi (Direttore del Laboratorio di Microbiologie e virologia), il Dott. Nicola Maturo (Responsabile del Pronto Soccorso Infettivologico) e il Dott. Franco Buonaguro (Direttore Biologia Molecolare e Oncogenesi virale dell'Istituto Pascale), che sono tutti costantemente in prima linea.

Per quanto riguarda la sperimentazione, il parametro che si andrà a misurare è costituito dalla percentuale di mortalità a un mese dal trattamento, perché noi abbiamo rilevato che in assenza di trattamento nei pazienti così gravi c'è un importante tasso di mortalità. Come risultato di questo nostro trial clinico, noi ci aspettiamo una riduzione scientifica della mortalità dei pazienti trattati con il TOLICIZUMAB. Essendo il parametro da considerare la mortalità a un mese dalla fine del trattamento, il dato globale l'avremo dopo che sarà passato un mese dall'ultimo paziente trattato in studio. E dato che l'ultimo paziente è stato trattato intorno al 22 marzo, direi che, considerata anche la necessità di elaborare tutti i dati, per fine aprile o comunque al massimo inizio maggio, volendo essere accurati, avremmo i primi dati”-

Rocco Giordano: -“A nome di quanti si stanno occupando della Macroregione Mediterranea, noi tutti seguiremo la sperimentazione insieme al Danaro.it, Expiriens e insieme al Direttore del Danaro Alfonso Ruffo, la salutiamo, la ringraziamo e speriamo che per aprile ci saranno i risultati sperati. Colgo l'occasione per invitarla a far parte del Gruppo di lavoro che si occupa della Sanità all'interno della Macroregione Mediterranea”-.

A CURA DI GIORDANO EDITORE E IL DANARO.IT



LA NUOVA POLITICA ECONOMICA EUROPEA

La nuova politica economica europea ha bisogno di una riflessione profonda, le scorciatoie non portano lontano, questo è un appunto di un settantacinquenne per i giovani economisti Tortuga. Molto interessante è l'iniziativa di Tortuga, un *think tank* composto da giovani professionisti e studenti di economia.

Ci pensiamo noi. Dieci proposte per far spazio ai giovani in Italia edito da Egea. Il volume ruota intorno a tre questioni considerate maggiormente significative da una prospettiva giovanile: welfare, scuola e mercato del lavoro. L'ambiente e l'immigrazione sono stati trascurati perché l'obiettivo non è quello di tracciare una esaustiva analisi politico-economica del presente, ma piuttosto focalizzarsi su alcuni argomenti concreti che riguardano i giovani al fine di proporre delle soluzioni.

La critica, ed il mio suggerimento, riguarda l'impossibilità di tenere separati questi argomenti; la pandemia Coronavirus avvolge come un uragano l'intero globo e rende interconnesso ogni singolo problema da affrontare; pensare di elaborare una politica economica nazionale per i giovani senza un'attenzione a quanto avverrà a livello globale, in termini di crisi dell'economia e del sociale, aumenta il rischio di non toccare il grande tema aperto sul come ripartiremo.

“Quello che avvenne in Irlanda non avvenne in Inghilterra”, questa citazione ci consente di affermare che quando a livello globale e nazionale, le catene del valore sono molto estese, sia dei beni materiali che dei beni immateriali, le politiche dei singoli Paesi sono fortemente inefficaci; e per l'Italia il debito contratto ed in forte aumento, con la finanza internazionale, e (non solo con le banche europee), e per questo aggrava la possibilità di pensare che i problemi proposti dai giovani possano camminare dentro una visione parziale dei settori di intervento. Il dopo pandemia farà scoppiare l'attuale sistema di Welfare perché è entrato in campo il diverso concetto di Welfare, cioè un sistema del Welfare che è sulla protezione, soprattutto, di chi ha accumulato il diritto alla pensione ed è più protetto su altri diritti, e pertanto finisce per escludere una fascia di persone che per le condizioni storiche del mercato del lavoro italiano sarà costretta ad essere sempre nella fascia di povertà, ed i giovani apparterranno fortemente a questa categoria. I sistemi di Welfare dei Paesi dell'Euro Zona, leggiamo, hanno un'efficacia maggiore di circa 6 punti percentuali nella riduzione della povertà rispetto a quella italiana, in cui i benefici sono composti in modo tale da non proteggere adeguatamente famiglie e bambini e spesso non riescono a raggiungere la platea delle persone effettivamente in difficoltà economiche. Emerge proprio in questo periodo di crisi profonda la necessità di far riferimento ad un nuovo concetto di Welfare di popolazione che includa più diritti non solo quelli connessi al reddito, ed al reddito di cittadinanza. Il nuovo concetto deve tenere insieme diritto alla salute, connesso al diritto all'ambiente, diritto all'istruzione connesso all'accesso ai nuovi media, diritto al lavoro connesso ai temi dell'equità sociale, diritto all'abitare in luoghi dove il debito ecologico del territorio non sia al-



tissimo, (vedi il caso di Taranto). Vi sono poi tanti altri diritti ai beni immateriali che introducono temi complessi sulla nuova urbanità desiderata.

“Bisogna definire le infrastrutture strategiche nella nuova visione di politica economica europea”. E' necessario in primo luogo fare un salto di scala in termini di efficacia ed efficienza, delle politiche di intervento collegandosi alla nuova domanda di beni universali pubblici e privati, materiali ed immateriali (cultura, istruzione, etc.), mostrando capacità di indirizzo e di gestione efficiente. Sarà un merito del Coronavirus se riusciamo a far nascere una politica di sviluppo dallo sguardo lungo, anche e forse, era già maturato il tempo storico; un coro dai movimenti aveva sollevato un tema delle disuguaglianze e del debito ecologico, anticipando con diversa enfasi lo slogan nessuno si salva da solo. Oggi è evidente, anche il Paese più forte ed apparentemente più attrezzato rispetto ai temi emersi, non riesce ad avere un controllo sull'economia e la finanza, e quindi rimane un Paese debole nel proporre ricette di politica economica credibili. I proclami scomposti di alcuni Paesi, come Usa e GB, sono ancora forgiati su una nostalgia legata alla loro moneta forte. Ma proprio questa debolezza rilevata e storica permette di immaginare un nuovo ruolo per l'Europa Continentale ma anche dialogante con il Mediterraneo e l'Oriente. Entrare nella storia prefigurando una nuova storia futura aperta, dialogante, va poggiata su nuove ipotesi di concordia tra Stati, e questa non è una rotta azzardata. Questa esigenza è primaria, per associare la capacità di generare valori (prezzi) riconoscibili ed associabili alle nuove prospettive di politiche globali più orientate a correggere direzioni che oggi appaiono non più tollerabili (anarchia ambientale, esplosione delle disuguaglianze, sottrazioni dei diritti universali).¹

*Vedi gli articoli pubblicati sulla Voce.info del 07/04/2020 E. Giovannini, *Quel capitale da ricostruire nell'UE* e del 31/03/20 A. Boitani – R. Tamborini, *Corona Bond Titolo di cittadinanza europea*

PASQUALE PERSICO

p.persico@unisa.it

